



DA BRERA ALLE PIRAMIDI

a cura di

Christian Orsenigo

con contributi di

Carlo Bertelli, Patrizia Caccia, Sabrina Ceruti, Aldo Coletto, Umberto Eco, Maria Pia Ferraris, Christian Orsenigo, Pierluigi Panza, Patrizia Piacentini, Anna Torterolo



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

SCALPENDING EDITORE

DA BRERA ALLE PIRAMIDI

Milano, Biblioteca Braidense, 21 febbraio-11 aprile 2015

MOSTRA PROMOSSA DA



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

MOSTRA A CURA DI

Aldo Coletto (Biblioteca Nazionale Braidense)
Christian Orsenigo (Università degli Studi di Milano)
Pierluigi Panza (Politecnico di Milano)
Patrizia Piacentini (Università degli Studi di Milano)
Anna Torterolo (Biblioteca Nazionale Braidense)

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA MOSTRA

Cecilia Angeletti, Giovanna Maselli

PANNELLI

Thea Tibiletti

UFFICIO STAMPA

TIZIANA PORRO

ASSICURAZIONE

Mansutti S.p.A., Milano

TRASPORTI

Arteria, Milano

PRESTATORI

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
Antichità Baroni Galleria d'arte, Milano
Archivio Storico ©Ricordi & C. S.r.l., Milano www.ricordicompany.com
Archivio Susini, Milano
Civico Museo Archeologico, Milano
Università degli Studi di Milano
E. Rancati s.r.l., Milano

CATALOGO

Scalpendi editore

A CURA DI

Christian Orsenigo

CONTRIBUTI DI

Carlo Bertelli, Patrizia Caccia, Sabrina Ceruti, Aldo Coletto, Umberto Eco,
Maria Pia Ferraris, Christian Orsenigo, Pierluigi Panza, Patrizia Piacentini,
Anna Torterolo

AUTORI DELLE SCHEDE

A.C.	Aldo Coletto
A.T.	Anna Torterolo
M.G. di G.	Marco Galateri di Genola
M.P.F.	Maria Pia Ferraris
Ch.O.	Christian Orsenigo
Pa.P.	Patrizia Piacentini
Pi.P.	Pierluigi Panza
S.B.	Sergio Baroni
S.C.	Sabrina Ceruti
S.B.	Sergio Baroni

RINGRAZIAMENTI

Sandrina Bandera, Michele Balzo, Aldo Bassetti, Marina Bonomelli,
Claudio Busi, Donatella Caporusso, Carola Rita Della Porta, Walter
J. Dolan, Donatella Falchetti, Pasquale Formisano, Marco Galateri di
Genola, Claudio Gamba, Chiara Gasparini, Francesca Giupponi, Ma-
ria Goffredo, Pierluigi Ledda, Laura Marucchi, Tiziana Mazzali, Anna
Provenzali, Gabriella Robiglio, Valter Rosa, Claudio Salsi, Maurizio
Savoja, Paola Strada, Gianluca Vago, Adriana Volpi, Stefano Zuffi
*Gli autori ringraziano l'affettuoso pubblico della Mediateca e tutto il
personale della Biblioteca Nazionale Braidense e della Mediateca S. Te-
resa per il supporto, la collaborazione, la partecipazione e la simpatia.*

MAIN SPONSOR

AMICI DI BRERA



Bank of America
Merrill Lynch

SPONSOR



ASSOCIAZIONE
CULTURA E NATURA



PRO LOCO
CANNETO
PAVESE

modula
automazione industriale



I Viaggi di Maurizio Levi

Maria Candida Morosini, Annie Rea, Serena Coloni, Marcella
De Negri, Vittorio Colombani

SPONSOR TECNICI



Wayto Expo



GTECHNOLOGY
FONDAZIONE DEL GAMBINO DI ROVERA

PATROCINIO



CONSULAT GÉNÉRAL
DE FRANCE
À MILAN

INSTITUT
FRANÇAIS
MILANO

SOMMARIO

<i>Introduzioni</i> Direttore della Biblioteca Braidense Gianluca Vago	4
<i>Milano e l'Egitto</i> Patrizia Piacentini	9
<i>Un'immaginaria Alessandria d'Egitto: Gentile e Giovanni Bellini a Brera</i> Carlo Bertelli	11
<i>Obelischi, piramidi e geroglifici nella Milano spagnola e asburgica</i> Aldo Coletto	15
<i>L'egittologia di Kircher</i> Umberto Eco	29
<i>Dalla guglia all'obelisco</i> Pierluigi Panza	35
<i>La battaglia culturale dei savants</i> Patrizia Piacentini	49
<i>Vivant per sempre</i> Anna Torterolo	57
<i>Testimonianze di Champollion e Rosellini a Milano</i> Christian Orsenigo	61
<i>Sotto il sole di Ra: L'Egitto nei libri dell'800 della Biblioteca Braidense</i> Anna Torterolo	67
<i>Antichità egizie a Brera</i> Sabrina Ceruti	73
<i>Luigi Vassalli, da Brera a Boulaq</i> Patrizia Piacentini	79
<i>Un secolo di grandi scoperte nei tesori dell'Università degli Studi di Milano</i> Christian Orsenigo	85
<i>Una guida d'eccezione per illustri viaggiatori: Pierre Lacau e i Savoia in Egitto</i> Christian Orsenigo	113
<i>Tracce d'Egitto nell'Archivio Storico Ricordi</i> Maria Pia Ferraris	119
<i>Passioni e intrighi all'ombra delle piramidi. Letteratura popolare in Italia tra metà '800 e metà '900</i> Patrizia Caccia	127
<i>Dall'ispirazione all'oggetto: due secoli di Egittomania</i> Anna Torterolo	135
TAVOLE	146

DALLA GUGLIA ALL'OBELISCO

Pierluigi Panza

Nel 1770 Maria Teresa d'Austria decise di destinare ad uso pubblico i libri della famiglia Pertusati e acquisì il palazzo del Collegio gesuitico di Brera per destinarlo a sede di una biblioteca. Sempre nel 1770, a Milano Francesco Croce ultimò, tra le polemiche, il suo "obelisco" gotico: la guglia maggiore del Duomo.

Questi episodi rivelano quel gusto per la conoscenza, l'ignoto e la sperimentazione che spiega la significativa presenza, nella Biblioteca Braidense, di libri del XVIII secolo dedicati all'Egitto. Ci sono i grandi cataloghi, i repertori degli eruditi e ci sono diari e riflessioni di militari, nobili e dilettanti d'arte che viaggiarono in Oriente a scopi commerciali o di studio. Queste imprese editoriali, in genere in lingua inglese e francese, entrarono nelle librerie dei nobili, dei mercanti e, naturalmente, degli istituti ecclesiastici. Soprattutto da questi confluirono poi alla Braidense, dove servirono nell'Ottocento come fonti per l'insegnamento accademico dei giovani allievi e per la creazione di un gusto eclettico nelle arti di cui a Milano si riscontrarono i frutti più significativi nelle scenografie delle opere liriche¹.

Repertori antiquari – Un primo gruppo di testi settecenteschi sull'Egitto presenti alla Biblioteca Braidense risponde alle caratteristiche del repertorio erudito. Ne è una testimonianza *L'antiquité expliquée et représentée en figures* del benedettino Bernard de Montfaucon², in 15 volumi stampati a Parigi dal 1719 al 1724 [cat. 36]. Il suo *Discours préliminaire sur l'origine de l'idolâtrie & sur les idées que les païens avaient de leurs divinités*³ rivela una costante di questi repertori: la comparazione tra le religioni. Nel suo caso, la parte illustrata relativa alla religione egizia è trattata insieme a quella sui talismani di origine gnostica e ad altri culti orientali.

Il tipico comparativismo settecentesco è presente anche nel *Pantheon Aegyptiorum* e nel *Memnon Graecorum, et Aegyptorum*⁴ di Pauli Ernst Jablonski, dottore di Teologia all'Accademia di Francoforte: è una sintesi fondata su autori classici che contiene un tentativo di decifrare i geroglifici in discontinuità con Kircher [cat. 38]. Tuttavia, con quello di Montfaucon, il repertorio più erudito sull'iconografia antica resta il *Recueil d'antiquités* del conte di Caylus⁵, edito a Parigi tra il 1752 e il 1777 per conto dell'Accademia Reale delle Iscrizioni di Belle Lettere [cat. 39].

A collocare la religione egizia all'interno della storia dei culti quali espressioni della originaria devozione verso il sole e i pianeti è, invece, Charles-François Dupuis nel suo *Origine de tous les cultes, ou Religion universelle*: Dupuis mostra come tutte le mitologie e le religioni siano riconducibili a movimenti astronomici [cat. 40]. Dupuis scrisse anche un *Mémoire explicatif du Zodiaque de Tentyra* (Dendera).

1 P. Panza, *I Faraoni a Milano. Il gusto neo-egizio nella scena d'architettura alla Scala d'inizio Ottocento*, in "EDAL", 3, 2012, pp. 163-174.

2 B. de Montfaucon, *L'antiquité expliquée et représentée en figures*, Paris 1719-1724, 15 voll.

3 Ivi, pp. XCI-CIV.

4 P.E. Jablonski, *Pantheon Aegyptiorum, sive de diis eorum commentarius, cum prolegomenis de religione et theologia Aegyptiorum*, Frankfurt 1750-1752; Id., *de Memnone Graecorum, et Aegyptorum ...*, Frankfurt 1753.

5 A.C.P. Caylus, conte di, *Recueil d'antiquités égyptiennes, étrusques, grecques et romaines*, Paris 1752-1767.

Plate-book di viaggio – Il *Voyage du Sieur Paul Lucas* (1705)⁶ fornisce varie notizie tra le quali, come spesso in questi testi di mercanti, informazioni sulle capacità militari degli ottomani [cat. 41]. Quello del 1735 del console generale di Francia in Egitto Benoît de Maillet (1656-1738)⁷, che col suo operato anticipò le grandi campagne di scavo, è una superficiale descrizione dell'arte egiziana.

Quando non sono al servizio dello stato o delle compagnie di navigazione, i viaggiatori sono finanziati da società di eruditi, come Richard Pococke, che si recò nel Levante tra il 1737 e il 1742 in qualità di membro della Società degli Antiquari di Londra. Il suo resoconto (1745 e 1772 in francese)⁸ contiene i primi rilievi in scala di monumenti egiziani⁹. Pococke contribuì anche all'opera *Voyage d'Égypte et de Nubie* del capitano danese Frederik Ludvig Norden¹⁰, uno dei resoconti più fortunati nella diffusione [cat. 42].

Tra questi resoconti, il *Voyage en Syrie et en Égypte* di Volney (1787-89) è quello a maggior sfondo politico; fu letto da Napoleone prima dell'impresa in Egitto. Contiene tavole modeste, come la "Vue du Spynx" e la "Vue des Pyramides de Djizé", opera di Louis François Cassas¹¹. Cassas, però, autonomamente, pubblicò un volume con le più immaginifiche incisioni del XVIII secolo sull'Egitto: il *Voyage pittoresque de la Syrie, de la Phénicie, de la Palestine et de la Basse-Égypte* [cat. 46].

Il *Travels to Discover the Source of the Nile in the Years 1768-1773* di James Bruce¹², infine, è uno dei primi viaggi alla ricerca delle sorgenti del Nilo. Questo baronetto pubblicherà anche un *Voyage en Nubie et en Abyssinie*, in cui racconta i sei anni di viaggio durante i quali si spinse sino in Yemen [cat. 45]. Più in là si spinse William George Browne, come testimonia il suo *Nouveau Voyage dans la Haute et Basse Égypte, la Syrie, le Dar-Four* conservato alla Braidense nella traduzione francese: perlustrò il Darfour e giunse in carovana a Gondar, capitale dell'Abissinia [cat. 47].

L'arte egizia – La cultura europea della prima metà del XVIII secolo aveva continuato a ritenere l'Oriente il vertice del sapere, anche artistico. Il superamento di questo paradigma fu evidente con la *Storia delle arti del disegno presso gli antichi* (1764) di Johann Joachim Winckelmann, manifesto del culto per l'Ellenismo. Winckelmann sostenne l'inferiorità dell'arte egizia su quella greca perché i primi uomini, per natura piccoli e dal naso camuso, non potevano usufruire di bei modelli da copiare. In Braidense sono custodite le edizioni del 1779 e del 1783 della *Storia delle arti*. La prima è tradotta dal tedesco dall'abate Amoretti e stampata nell'Imperial Monastero Cistercense di Sant'Ambrogio Maggiore a Milano: vi sono aggiunti disegni eseguiti per conto di Gavin Hamilton [cat. 48]. L'edizione del 1783, dedicata al commissario delle antichità di Roma Carlo Fea e al consigliere romano del re di Spagna Nicola de Azara, fu realizzata per "emendare" gli errori della precedente.

Una forte opposizione all'affermarsi del gusto greco era, tuttavia, presente sia in Europa che in Italia. Ne sono una testimonianza le tavole neoegizie delle *Diverse maniere d'adornare i cammini* dell'architetto Giovan Battista Piranesi [cat. 49 e occhio]. Queste tavole, dedicate al nipote di Clemente

6 P. Lucas, *Voyage en Levant*, La Haye 1705.

7 B. de Maillet, *Description de l'Égypte*, Paris 1735.

8 R. Pococke, *Voyages de Richard Pococke...*, Paris 1772, 7 voll., traduzione a cura di De La Flot.

9 R. Pococke, *A Description of the East and some other Countries, I, Observations on Egypt*, London 1743-1745, 2 voll. Trad. fr., *Voyages de Richard Pococke en Orient, dans l'Égypte...*, Paris 1752.

10 F.L. Norden, *Voyage d'Égypte et de Nubie*, Copenhagen 1755, 2 voll. (postumo), e *Drawings of Some Ruins and Colossal Statues at Thebes in Egypt, with an account of the same in a Letter to the Royal Society*, London 1741.

11 Volney Chasseboeuf, comte de, *Voyage en Syrie et en Égypte pendant les années 1783-85*, Paris 1787-1789. Trad. it., *Viaggio in Siria*, a cura di S. Moravia, Milano 1974.

12 J. Bruce, *Travels to Discover the Source of the Nile, in the Years 1768-1773*, London 1805².

XIII e vendute dall'incisore nella sua bottega di palazzo Tomati, rappresentano bizzarri *pastiches* di tutto l'armamentario dell'iconografia egizia diffuso ai tempi.

Militari e scavatori – Prima della campagna napoleonica, troviamo relazioni sull'Egitto di militari o marinai a vario titolo impegnati con compagnie di navigazione. Una, ad esempio, è quella di Eyles Irwin, *Voyage de l'Inde en Europe par l'Égypte*¹³. In genere, l'importanza dei materiali prodotti da questi viaggi stava nel perfezionamento delle mappe nautiche e territoriali.

La campagna napoleonica sconvolse questi perfezionamenti, tanto che fu impossibile per alcuni dei *savants* che seguirono il generale trattarsi dall'anticipare con i loro testi la grande impresa della *Description de l'Égypte*¹⁴. A parte la pubblicazione del *Voyage dans la Basse et la Haute Égypte* di Vivant Denon, accenniamo al resoconto di Mayer perché influenzò la cultura artistica e scenografica milanese [cat. 51 e *infra*, tav. VII]. Nel 1801 Mayer pubblicò il suo *Views in Egypt*¹⁵, con 48 acquetinte colorate a mano di tutto il Basso Egitto, dalle piramidi ad Alessandria. Una sua tavola, quella dell'interno della Grande Piramide, venne ripresa dallo scenografo Alessandro Sanquirico¹⁶ e confluì nel volume dedicato all'Africa della raccolta illustrativa *Il costume antico e moderno* di Giulio Ferrario, un testo di riferimento della Milano borghese e alla moda [cat. 52 e *infra*, tav. XIII]. In questo volume, Ferrario illustra usi e costumi dell'antico Egitto con 56 tavole, la maggior parte delle quali disegnate da Rancati e molte incise da Zancon e Bigatti. Mayer e Denon sono le fonti per molte di queste illustrazioni.

Dopo il marzo 1801 gli inglesi avevano costretto i francesi a stipulare un trattato che prevedeva la confisca degli appunti raccolti dagli studiosi e dei reperti che erano stati radunati presso l'*Institut d'Égypte* fondato al Cairo. Al servizio del console generale inglese in Egitto Henry Salt lavorò il padovano Giovanni Battista Belzoni (1778-1823), uno dei maggiori scavatori dell'epoca che, nel 1817, penetrò nel grande tempio di Ramses II ad Abu Simbel, il 16 ottobre scoprì il sarcofago di Seti I (ora al Sir John Soane Museum di Londra) e il 2 marzo dell'anno successivo violò, con il cavalier Frediani, la Piramide di Chefren. Tornato in Europa nel 1819, Belzoni documentò i particolari della scoperta in *Narrative of the operations and temples, tombs and excavations in Egypt and Nubia*¹⁷. Il *Narrative* uscì in vari formati e diverse edizioni e traduzioni, con progressive aggiunte di tavole¹⁸. Alcune edizioni rare e di pregio hanno tavole acquarellate a mano, come la seconda edizione inglese del 1821, ora alla Biblioteca di Egitologia dell'Università degli Studi di Milano, proveniente dal Fondo Varille¹⁹ [cat. 53 e tav. XII]. Altre edizioni furono economiche, come la traduzione italiana pubblicata a Milano nel 1825 in tre piccoli tomi (ora alla Braidense). Questa edizione presenta tre tavole di piccolo formato per ciascun tomo con la pianta del corso del Nilo ripresa dal Leake [cat. 54].

13 E. Irwin, *Voyage de l'Inde en Europe par l'Égypte*, Paris 1793.

14 Un elenco dei principali resoconti dell'impresa sono in C. de la Jonquière, *L'Expédition de l'Égypte*, Paris 1899-1907, 5 voll.

15 L. Mayer, *Views in Egypt ...*, London 1801.

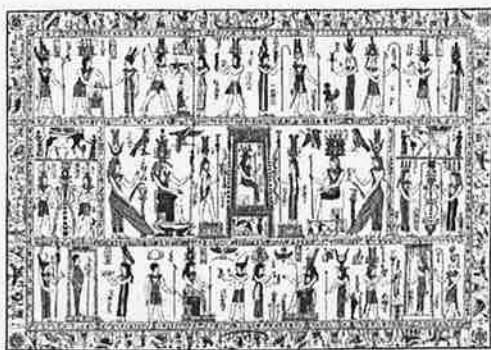
16 Disegnata da Sanquirico e incisa da Zancon, si veda: V. Crespi Morbio, *Alessandro Sanquirico. Teatro, Feste, Trionfi 1777-1849*, Torino 2013, tav. 63.

17 G.B. Belzoni, *Narrative of the Operations and Recent Discoveries within the Pyramids, Temples, Tombs and Excavations in Egypt and Nubia ...*, London 1820.

18 Id., *Plates illustrative of the Researches and Operations of Giovanni Belzoni in Egypt and Nubia*, London 1820 e *Six new plates illustrative of the Researches and Operations of Giovanni Belzoni in Egypt and Nubia*, London 1822.

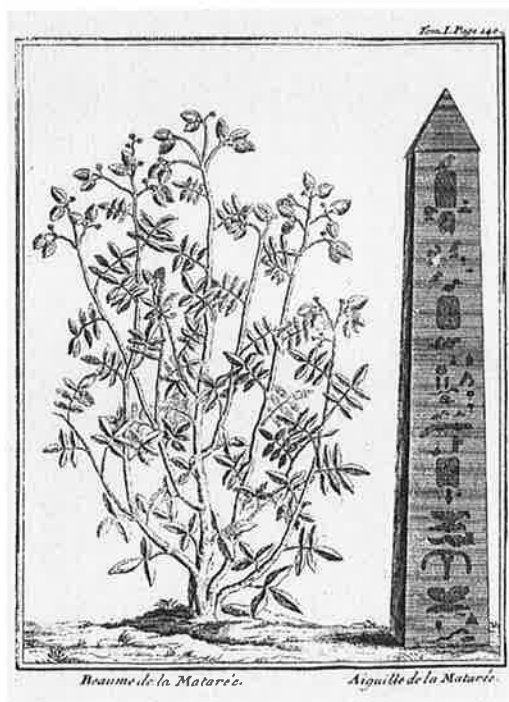
19 Alcune tavole di questa edizione sono state edite e.g., in P. Piacentini, C. Orsenigo, *La Valle dei Re riscoperta. I giornali di scavo di Victor Loret (1898-1899) e altri inediti*, Milano 2004, pp. XXV-XXVII.

ERUDITI ANTIQUARI



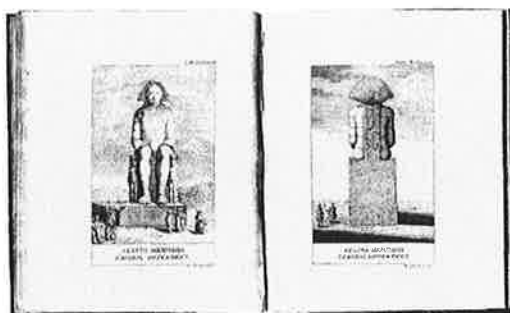
Cat. 36. B. de Montfaucon, *L'antiquité expliquée et représentée en figures*, Paris 1719-1724, 15 voll. (Biblioteca Braidense)

L'opera in 15 volumi del benedettino dell'Ordine di San Mauro venne stampata da Florentin Delaulne, Hilaire Foucault, Michel Clousier, Jean-Geoffroy Nyon, Etienne Ganeau, Nicolas Grosselin e Pierre-Françoise Giffart. È dedicata a monsignor Victor-Marie Comte d'Estrées et de Nanteuil le Hautdouin. È basata su fonti antiche e moderne. Il testo è bilingue: francese e traduzione latina. La parte sugli Egizi è nel tomo secondo, seconda parte, ed è intitolata *La Religion des Égyptiens, des Arabes, des Syriens, des Perses, des Scythes, des Germains, des Gaulois, des Espagnols et des Carthaginois*. È di 472 pagine e 96 tavole numerate. Le incisioni sono di autori diversi, tra i quali: Foucault, Peiresc, Bonanni, Fabbretti, Gravier, Maffei. La parte relativa agli Egizi è fino a pag. 352 e a tavola 143. Seguono tavole sui simboli gnostici. La tavola 138 – qui riprodotta – è la “Table Isiaque”, nel cui commento riprende l'interpretazione espressa da Athanasius Kircher in *Vera et genuina mensa Isiaca, sive tabulae Bembianae interpretatio* (1666).
Pi.P.



Cat. 37. J.-B. Le Mascrier, *Description de l'Égypte contenant plusieurs remarques curieuses sur la Géographie ancienne et moderne de ce Pais*, La Haye 1740, 2 voll. (Biblioteca Braidense)

È l'opera che l'abate Le Mascrier compose rielaborando e aggiungendo piante e illustrazioni alle memorie di Benoît De Maillet, console di Francia al Cairo. Venne stampata a La Haye da Isaac Beaugard. Il testo riguarda monumenti antichi, piante, fiori, usi, costumi e religione degli abitanti ed è raccontato con metodo epistolare. Le Mascrier era stato nominato nel 1692 cancelliere al Consolato generale di Francia al Cairo. Nell'ultimo capitolo descrive la celebre “Carovana del Cairo”, che ogni anno partiva per la Mecca e che divenne spunto anche per opere liriche rappresentate in nord Italia. De Maillet scrisse anche un *Traité de la diminution de la Mer* e una *Relation d'Ethiopie*. Le tavole incise sono nel primo volume. Tra queste, la tavola qui riprodotta, con l'Obelisco di Heliopolis.
Pi.P.

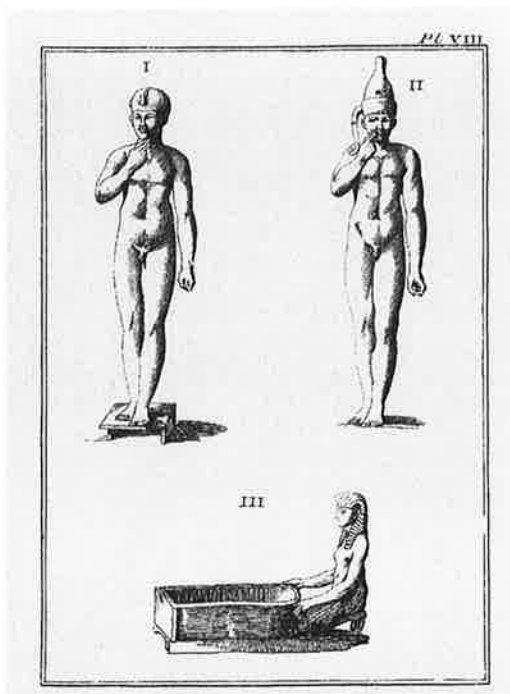


Cat. 38. P.E. Jablonski, *Pauli Ernesti Jablonski, de Memnone Graecorum, et Aegyptorum, huiusque celeberrima in Thebaide statua syntagmata, III, cum figuris Aeneis*, Francofurti 1753 (Biblioteca Braidense)

L'opera, di 122 pagine e 2 tavole fu stampata da Ioannis Christian Kleyb ed è dedicata a Federico Ottone Menckonio, filosofo dell'Elettore di Sassonia e scienziato a Berlino. Il libro entrò in Braidense nel 1803 dalla Biblioteca di Francesco Melzi. Le due tavole qui riprodotte – con la raffigurazione di uno dei Colossi di Memnone, presentano una grande curiosità, perché sono le due in più che si ritrovano nell'edizione del 1783 della *Storia delle arti del disegno presso gli antichi* di J.J. Winckelmann, assenti nell'edizione milanese del 1779.

Jablonski, dottore di Teologia all'Accademia di Frankfurt e membro della Regia società delle scienze di Berlino, scrisse anche il *Pantheon Aegyptiorum, sive de diis eorum commentarius*, edito a Frankfurt (parte I 1750, parte II 1752, parte III 1752). È un testo comparativistico tra la religione egizia e quelle latine.

Pi.P.



Cat. 39. A.C.P. Caylus, *Recueil d'antiquités égyptiennes, étrusques, grecques, romaines et gauloises, I, Nouvelle édition*, Paris 1761 (Biblioteca Braidense)

È la nuova edizione stampata da Desaint & Saillant. L'edizione originale fu edita a Parigi tra il 1752-1767 in complessivi 7 volumi da vari editori: Duchesne (vol. II, 1756), Desaint & Saillant (vol. I del 1752 e vol. III del 1759) e Tilliard (voll. IV-VII degli anni 1761, 1762, 1764, 1767). Tutti in edizioni con vignette e tavole. Il settimo volume è un supplemento. Mentre uscivano questi volumi venivano ristampati i primi. Questa edizione è dedicata all'Accademia Reale delle Iscrizioni di Belle Lettere. La stessa Accademia aveva concesso il diritto d'impressione dell'opera a Caylus l'11 agosto 1752. La parte relativa agli Egizi è la prima del primo volume e molte delle tavole servirono da fonte per gli artisti dell'epoca. Qui è riprodotta la tav. VIII.

Anne Claude Philippe de Pestels de Lévis de Tubières-Grimoard de Caylus (1692-1765), lasciata la carriera militare, si dedicò alle lettere e alle arti e in particolare allo studio delle antichità. Viaggiò in Italia nel 1714.

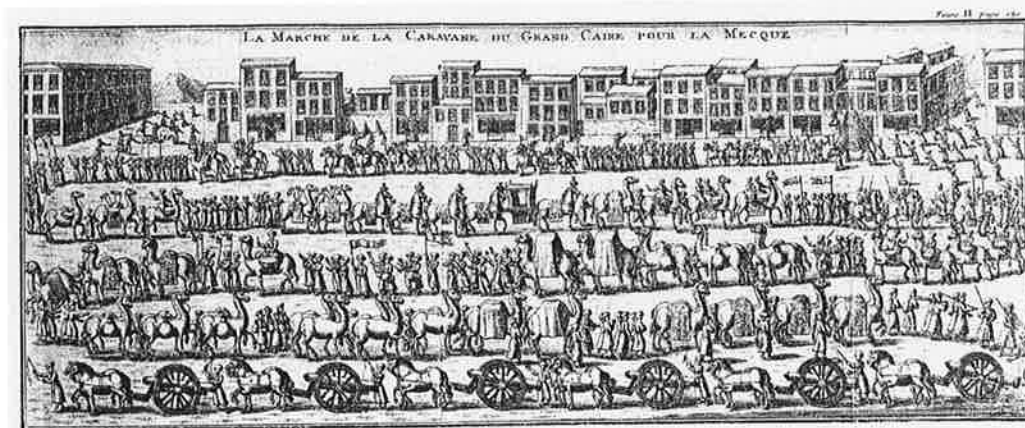
Pi.P.



Cat. 40. C.-F. Dupuis, *Origine de tous les cultes, ou Religion universelle*, Paris 1794, 3 voll. e 22 planches (Biblioteca Braidense)

Testo in 3 volumi più un atlante pubblicato a Parigi da Agasse nell'anno III della Repubblica. Ispirato agli ideali napoleonici, è composto di pp. XVI+556 alle quali segue il volume delle planches con 22 tavole. Per spiegare l'origine sincretistica dei culti pagani e orientali, Dupuis aveva fatto realizzare dall'ingegnere Loysel un globo per facilitare la comprensione dell'opera. Il globo era presso la dimora dell'ingegnere in rue du Plâtre-Jacques n. 9. Le tavole rispondono alla logica «Le Soleil, objet de tous les Cultes» (p. 5). La tavola 5 del primo tomo – qui riprodotta – è il “Planisphere Egyptien”, un planisfero astrologico in stile egizio scoperto dal Bianchini a Roma, inviato all'Accademia delle Scienze di Parigi e completato con tutte le decadi e i pianeti da Dupuis. La tavola 6 è il planisfero egiziano di Parantellons, la costellazione extra-zodiacale. Charles-François Dupuis (1742-1809) fu avvocato e professore di retorica al Collège de Lisiex. Pi.P.

VIAGGIATORI



Cat. 41. P. Lucas, *Voyage du Sieur Paul Lucas au Levant fait en MDCCXIV par ordre de Louis XIV dans la Turquie, l'Asie, Sourie, Palestine, Haute & Basse Égypte, &c.*, Rouen 1724, 3 voll. (Biblioteca Braidense)

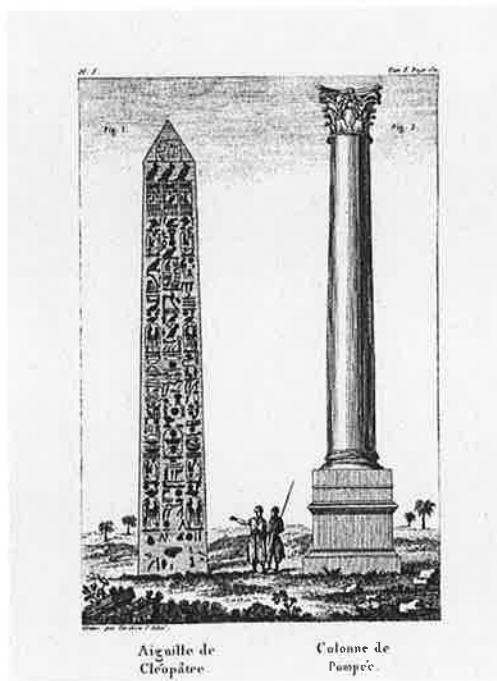
Opera stampata a Rouen e venduta a Parigi presso Antoine Claude e Briasson, in rue Saint Jacques, dedicata al Duca d'Orleans. È in 3 volumi: il primo è su Turchia e Siria, il secondo sul Basso Egitto, il terzo sull'Alto Egitto e contiene riflessioni generali sui costumi.

L'archeologo francese Lucas (1664-1737) partì da Parigi il 17 marzo del 1714 per Marsiglia e da lì per Costantinopoli, dove iniziò il suo viaggio alla ricerca di medaglie. Visitò il Fayyum. Tutti i volumi contengono tavole ripiegate. Comprendono una illustrazione della “Carovana del Cairo” – qui riprodotta –, una “Carte de la Basse Égypte et du Cours du Nil” e una “Coupe de la Grande Pyramide d'Égypte” con le misure in piedi dell'ingresso della piramide di Chefren (18 piedi). Pi.P.



Cat. 42. F.L. Norden, *Voyage d'Égypte et de Nubie... Nouvelle édition*, Paris 1795, 3 voll. (Biblioteca Braidense)

L'ufficiale di marina danese Frederik Ludvig Norden (1708-1742) partecipò nel 1737-1738 alla spedizione in Egitto e Nubia sotto la direzione del barone d'Esneval. Tenne un diario che pubblicò nel 1755 a Copenhagen per ordine del re di Danimarca, con carte e figure. Venne tradotto in inglese da Peter Templeman nel 1757, *Travels in Egypt and Nubia by F.L. Norden*, London, 2 voll. (senza figure) e poi in tedesco da J.F.E. Steffens, *Nordens Beschreibung seiner Reise durch Egypten and Nubien*, Breslau 1779, 2 voll. Questa edizione francese del 1795, stampata da Pierre Didot, presenta tavole di Langlès. Dal primo volume, la tavola con veduta sulla Sfinge, qui riprodotta. Tutte le tavole erano state presentate ai membri della Società Reale di Londra il 7 gennaio 1741. Nel testo, Norden si lamenta delle critiche di James Bruce, citato come «détracteur aussi vain que jaloux» (vol. I, p. VIII). In più punti cita la *Pyramidographie* di John Greaves. Pi.P.



Cat. 43a-b. C.-N.-S. Sonnini, *Voyage dans la Haute et Basse Égypte*, Paris 1799, 4 voll. (Biblioteca Braidense)

L'opera fu pubblicata da Buisson e realizzata per ordine del vecchio governo. Charles-Nicolas-Sigisbert Sonnini de Manoncourt (1751-1812), ufficiale e ingegnere della marina e membro di società letterarie, partì da Tolone il 26 aprile 1777 sulla fregata Atlante con l'ufficiale di cavalleria Tott e l'arabista Venture. Il viaggio durò sei mesi. La tesi è che «l'Égypte, dégradée de nos jours... peut espérer enfin de reprendre l'éclat don't elle brilla jadis». Ai tre volumi (pp. VIII+425, 416 e 424) segue il quarto, *Collection de 40 Planches gravées en taille-douce par J.B.Tardieu, contenant des Portraits, Vues, Carte Géographique, Antiquités, Plantes, Animaux, etc dessinés sur les lieux, sous les yeux de l'Auteur*. Tra le tavole, quelle qui riprodotte del confronto tra la "Aiguille de Cléopâtre" e la "Colonne de Pompée" e la "Vue d'Abou-mandour". Pi.P.



Cat. 44. C.-F. Volney, *Les ruines, ou, Méditation sur les révolutions des empires*, Paris 1792² (Biblioteca Braidense)

Dato il successo della prima edizione (Paris, 1791), nel gennaio dell'anno successivo *Les Ruines, ou, Méditations sur les révolutions des empires* di Volney fu ristampata e venduta dai librai Desenne, Volland e Plassan. Questa edizione è di pp. XVI+392 con 3 tavole incise, una nel testo e due fuori. Tra le tavole fuori testo curiosa è quella, qui riprodotta, della Terra con segnate, per l'Africa, solo Tebe e il Nilo. Del marchese e filosofo francese la Braidense conserva anche *Voyage en Sirie et en Égypte pendant les années 1783, 1784, 1785... deuxième édition revue et corrigée*, Paris 1787-1789, 2 voll. Quest'opera contiene le carte geografiche dei luoghi visitati e dedica il primo volume (pp. XVI+383) a Egitto e Siria. Volney partì alla fine del 1782 per il Cairo, dove restò sette mesi. L'opera è corredata da una carta dell'Egitto realizzata sulla base delle osservazioni astronomiche di Niébuhr (che viaggiò nel 1761).

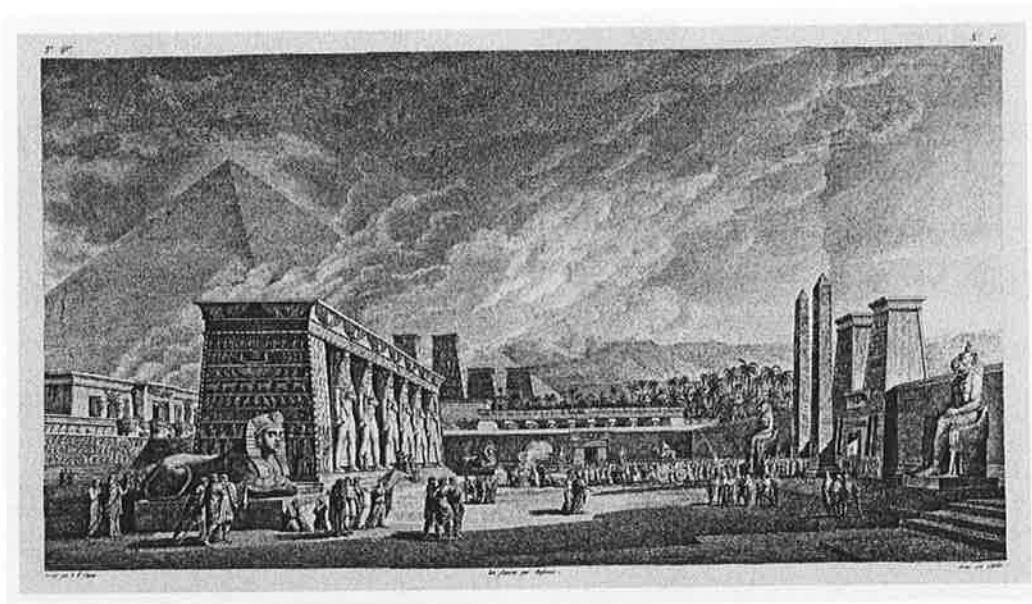
Pi.P.



Cat. 45. J. Bruce, *Voyage en Nubie et en Abyssinie entrepris pour découvrir les sources du Nil, pendant les années 1768, 1769, 1770, 1771, 1772 et 1773 par M James Bruce. Traduit de l'Anglais, par M. Castera*, Paris 1790-1792, 2 voll. (Biblioteca Braidense)

È l'edizione in due tomi dell'opera originariamente in inglese in cinque volumi intitolata *Travels to Discover the Source of the Nile, in the Years 1768-1773*, edita da Ruthven a Edimburgo nel 1790, con una vignetta, 58 tavole e 3 mappe. I diritti del manoscritto furono ceduti per la stampa francese a Panckoucke il 10 febbraio del 1788. L'opera è di pp. 620 con 8 tavole. Tra queste, quella qui riprodotta, con la raffigurazione di un arpista dalla tomba di Ramesse III nella Valle dei Re. Bruce (1730-1794) apparteneva a una famiglia discendente dal re di Scozia, al quale l'opera è dedicata. Viaggiò a Cipro, in Grecia e in Egitto proseguendo per il Corno d'Africa risalendo verso le sorgenti del Nilo. Quindi andò in Etiopia, Yemen e verso l'India. Il viaggio durò sei anni. Alcune osservazioni vennero giudicate esagerate e Henry Salt criticò il testo.

Pi.P.

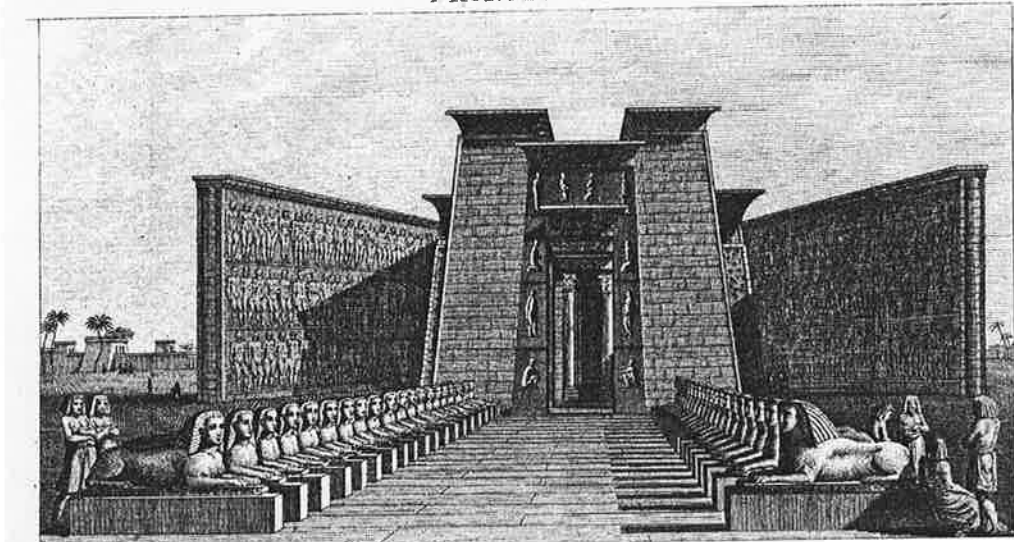


Cat. 46. L.-F. Cassas, *Voyage pittoresque de la Syrie, de la Phénicie, de la Palestine et de la Basse-Égypte*, Paris 1799, 4 voll. (Biblioteca Braidense)

Quattro tomi (legati in due) con tavole ideate dall'architetto e paesaggista Louis François Cassas (1756-1827) incise da vari autori. Il primo, dedicato alla Siria e Palmira, è di 137 tavole. Il secondo, di 96, è su Baalbeck e la Palestina. Il terzo su Gerusalemme, l'Egitto e Cipro è di 98. Il quarto contiene la spiegazione. Ci furono vari ritardi nell'uscita del volume,

finanziato da Lérrier de Lisle e Guillot. Di straordinario effetto le immagini, come la n. 81 "Solenne entrata del Pasha al Cairo" incisa da Delaunay, "La grotta davanti alla Piramide di Chefren" incisa da Levasseur o il restauro grafico dei "Templi egiziani restaurati" con figure di Dufrenè e incisione di Catélin, qui riprodotta. Cassas, che lavorò anche in ambasciata per Choiseul-Gouffier, ci ha lasciato alcune tra le più magnificenti tavole sull'Egitto del XVIII secolo. Pi.P.

FRONTISPICE.



Cat. 47. W.G. Browne, *Nouveau voyage dans la Haute et Basse Égypte, la Syrie, le Dar-four où aucun Européen n'avoit pénétré, fait depuis les années 1792 jusq'en 1798*, Paris 1800, 2 voll. (Biblioteca Braidense)

Traduzione in francese dalla seconda edizione inglese da J. Castéra. Si vendeva presso Dentu, che era lo stampatore, in Galerie de Bois 240 e costava dai 10 ai 20 franchi a seconda del tipo di carta utilizzata. L'immagine qui riprodotta è quella dell'antiporta del primo volume. Come si dice

nell'*Avertissement*, l'importanza del viaggio è la perlustrazione del Darfour e la carta che «semble prouver que Bahr-el-Abiad est la principale source du Nil, opinion nouvelle en géographic, et qui mérite, sans doute, confirmation» (vol. I, p. VIII). Il viaggio va dall'Egitto verso Ovest: Sudan, Sennar, Abissinia (Gondar), Darfour, Fez. Browne conosceva i libri di Pococke, Norden e Niébuhr e Bruce. Raccolse molte informazioni prima di partire per l'Egitto dove arrivò il 10 gennaio 1792. Il viaggio durò sino al 1798.

Pi.P.

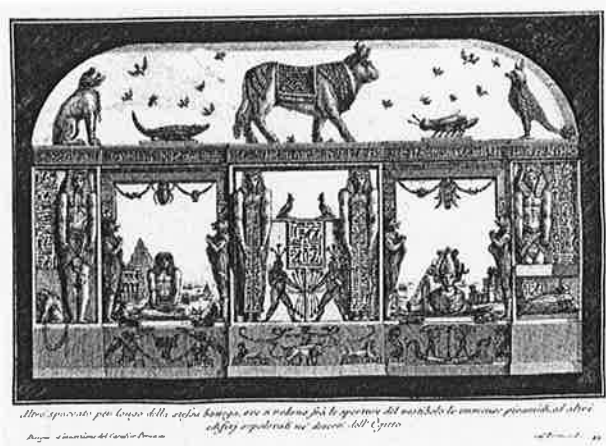
ARTISTI, MILITARI E SCOPRITORI



Cat. 48. J.J. Winckelmann, *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*, Milano 1779 (Biblioteca Braidense)

La Braidense ha due edizioni del XVIII secolo della *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*. La prima è tradotta dal tedesco dall'abate Amoretti e stampata nel 1779 (data dell'*editio princeps*) nell'Imperial Monastero di Sant'Ambrogio Maggiore a Milano. È dedicata ad Alessandro Albani. Rispetto alle 21 figure dell' *editio princeps*, del 1764, ne contiene 54 poiché «vi abbiamo inserito quelle trasmesse da Roma»; altri disegni sono presi dai «signori Hamiltoniani». Le tavole sono sia nel testo che fuori. La tavola qui riprodotta, con una raffigurazione della dea Sekhmet, è la VIII del primo volume. L'altra edizione [= cat. 48bis] è quella edita a Roma 1783-1784 in 3 voll. È edita da Pagliarani, annotata e corretta dal commissario delle Antichità di Roma, Carlo Fea. L'opera è dedicata a Nicola de Azara e il terzo volume contiene la *Storia dell'architettura presso gli antichi*. L'intenzione era di riproporre l'edizione del 1779 ma emendata dei «gravi errori» e delle «citazioni sbagliate» (p. VI). L'opera è tradotta dal tedesco da Reiffenstein tenendo conto dell'edizione francese e italiana.

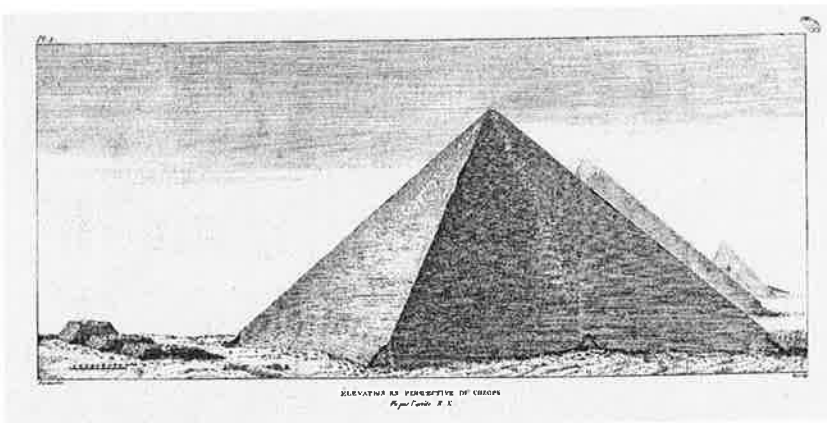
Pi.P.



Cat. 49. G.B. Piranesi, *Diverse maniere d'adornare i cammini ed ogni altra parte degli edifizj desunte dall'architettura Egizia, Etrusca e Greca con un Ragionamento apologetico in difesa dell'architettura Egizia e Toscana*, Roma 1769 (Biblioteca Braidense)

La raccolta dell'architetto e incisore veneziano (1720-1778) si apre con un frontespizio, due pagine di dedica, tre vignette e un testo di 35 pagine intitolato *Ragionamento apologetico*. Seguono 67 tavole di camini e altri oggetti ideati da Piranesi. Pochi di questi

furono realizzati. Tra i camini incisi, diversi sono in stile egizio. Sue fonti sono Montfaucon, Caylus e le collezioni del museo vaticano. Piranesi presenta anche due tavole con la decorazione in stile egizio che aveva realizzato per il Caffè degli Inglesi di piazza di Spagna. La prima – qui riprodotta – presenta tre livelli: alla base il viaggio notturno del defunto, nella fascia centrale raffigurazioni dell'Egitto con elementi ricorrenti; nella fascia alta figure di animali sacralizzati. Piranesi possedeva un *Api* in porfido venduto ai Musei Vaticani (Museo egizio, inv. 22808). Pi.P.



Cat. 50. J.F.-L. Grobert, *Description des pyramides de Ghizé, de la ville du Kaire et de ses environs*, Paris 1801-1802 (Biblioteca Braidense)

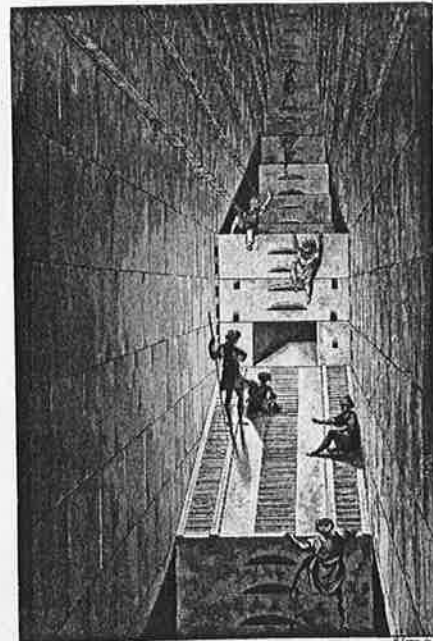
Il libro venne venduto presso i librai Logerot-Petiet in rue des Capucines e da Rémont in Quai des Augustins 14. Il testo è in francese, di 160 pagine con 3 tavole fuori testo ripiegate (come quelle sulle piramidi, una delle quali qui riprodotta), più altre

nel testo. Grobert era capo della brigata di artiglieria e membro dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Il suo è uno scritto di taglio scientifico-etnografico sull'Egitto, che deriva da un soggiorno in loco dell'autore, come testimoniano alcuni passaggi del testo: «L'ascension de la pyramide est assez fatigante. Il n'est pas inutile de prévenir les curieux contre une espèce de danger qui peut devenir funeste, et auquel on peut obvier par une légère attention» (p. 57). Pi.P.



Cat. 51. L. Mayer, *Vues en Égypte, d'après les dessins originaux en la possession de sir Robert Ainslie pris durant son ambassade à Constantinople par Luis Mayer; gravés par Thomas Milton et sous sa direction: avec des observations historiques et des remarques particulières sur les moeurs et les usages des habitants de ce Pays*, Londres 1802 (Biblioteca Braidense)

La prima edizione dell'opera uscì in inglese con il titolo *Views in Egypt* nel 1801. Quella della Braidense è un'edizione in francese dell'anno successivo, stampata a Londra da Thomas Bensley in Fleet street, per conto di Robert Bowyer della Historic Gallery. Robert Bowyer e Thomas Milton dedicarono l'opera a Sir Robert Ainslie, ambasciatore alla Porta. Il libro ha 114 pagine, con 48 belle tavole colorate a pagina intera, sia di architetture che di folklore. Il testo racconta la storia dell'impresa napoleonica (alla quale Mayer partecipò). Tra le tavole celebri, quelle dell'interno della Grande Piramide – qui riprodotta e *infra*, tav. VII – e del Nilometro. Pi.P.



Cat. 52. G. Ferrario, *Il costume antico e moderno, Africa*, tomo I, Milano 1827 (Biblioteca Braidense)

Il monumentale *Costume antico e moderno*, edito a Milano tra il 1827 e il 1834 in 21 volumi (tutti presenti alla Braidense), il cui sottotitolo è *Storia del governo, della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni provata con monumenti dell'antichità e rappresentata cogli analoghi disegni*, è la sistematizzazione enciclopedica di iconografie erudite nate nel XVIII secolo. Della fortunata opera si conteranno almeno sette ristampe fino agli anni '40 inoltrati, tra cui quella economica di Batelli del 1823. Il primo tomo, dedicato ai costumi dell'Africa, è di 480 pagine e 77 tavole. Le 56 tavole dedicate all'Egitto sono disegnate da Rancati e Sanquirico e molte incise da Zancon e Bigatti. Le fonti per molte illustrazioni sono Mayer, come nel caso della tavola qui riprodotta e Denon, come il caso della tavola riprodotta *infra*, tav. XIII. È premesso un *Discorso* di Robustiano Gironi, vice bibliotecario dell'Imperiale Regia Biblioteca di Milano. Pi.P.



Cat. 53. G.B. Belzoni, *Narrative of the Operations and Recent Discoveries within the Pyramids, Temples, Tombs, and Excavations, in Egypt and Nubia; and of a Journey to the Coast of the Red Sea, in Search of the Ancient Berenice; and Another to the Oasis of Jupiter Ammon*, con tavole di *Illustrative of the Researches and Operations of G.B. Belzoni in Egypt and Nubia*, London 1820-1821 (Biblioteca e Archivi di Egittologia, Unimi-Fondo Varille)

Volume raro e di pregio, pp. XIX + 483. Altre edizioni nel 1821 e 1822 in ottavo. Delle 44 tavole a colori, 19 sono litografiche – come quella qui riprodotta e quelle riprodotte *infra*, tav. XII –, 25 incise e 19 colorate a mano. L'edizione francese comparve a Parigi nel 1821. L'opera apparteneva alla Biblioteca dell'egittologo Alexandre Varille. La particolarità dell'album è di essere una seconda edizione non segnalata in altre collezioni (cfr. P. Piacentini, E.W. Seibel, *Fifteen centuries of books on Egypt*, in Piacentini (ed.), *Egypt and the Pharaohs: From the Sand to the Library. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*, Milano 2010). Alla Braidense c'è un'edizione economica in italiano, edita dai Fratelli Sonzogno (Milano 1825-1826, 2 voll.). Ci sono "Cenni biografici" su Belzoni a cura dell'abate Ludovico Menin e piccole tavole colorate. Qui sono riprodotti l'antiporta e il frontespizio.
Pi.P.



G. B. BELZONI

VIAGGI
IN EGITTO ED IN NUBIA
CONTENENTI

IL RACCONTO DEGLI SCOPERTI E ANTIQVARI
LEGGENDARII FETTO DAL BELZONI
NEL SUO VIAGGIO SUPERO IL MARE ROSSO
IN 1819

TRADOTTO DA UN ALTRO VIAGGIO
LUNGO LA COSTA DEL MAR ROSSO
&
ALL' OASI DI GIOVE AMMONE

di

G. B. BELZONI

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

MILANO

1825

MILANO

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

1825

Cat. 54. G.B. Belzoni, *Viaggi in Egitto ed in Nubia seguiti da un altro Viaggio lungo la costa del Mar Rosso e all'oasi di Giove Ammone ... prima versione italiana...*, Milano 1825-1826, 2 voll. (Biblioteca Braidense)